# PARLAMENTO EUROPEO

*2004* *2009*

*Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni*

PROVVISORIO
**2005/2044(INI)**

12.4.2005

# PROGETTO DI RELAZIONE

recante una proposta di raccomandazione del Parlamento europeo destinata al Consiglio europeo e al Consiglio sulla protezione delle infrastrutture sensibili nel quadro della lotta al terrorismo
(2005/2044(INI))

Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

Relatore: Stavros Lambrinidis

PR_INI_art114

## INDICE

**Pagina**

PROPOSTA DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DESTINATA AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO .....3

PROPOSTA DI RACCOMANDAZIONE DESTINATA AL CONSIGLIO B6-0085/2005 ....8

## PROPOSTA DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO DESTINATA AL CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO

**sulla protezione delle infrastrutture sensibili nel quadro della lotta al terrorismo (2005/2044(INI))**

*Il Parlamento europeo*,

– vista la proposta di raccomandazione destinata al Consiglio presentata da Stavros Lambrinidis, a nome del gruppo PSE, sulla protezione delle infrastrutture sensibili nel quadro della lotta al terrorismo (B6-0085/2005),

– visto il trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, in particolare l'articolo III-284 sulla protezione civile e l'articolo I-43 che impone all'Unione e agli Stati membri di agire "in uno spirito di solidarietà qualora uno Stato membro sia oggetto di un attacco terroristico o sia vittima di una calamità naturale o provocata dall'uomo",

– vista la Dichiarazione sulla solidarietà contro il terrorismo, adottata dai capi di Stato e di governo il 25 marzo 2004,

– visto che secondo il Programma dell'Aia[1] adottato il 5 novembre 2005 "…Una gestione efficace delle crisi transfrontaliere all'interno dell'UE richiede non solo che si intensifichino le azioni in corso concernenti la protezione civile e le infrastrutture vitali, ma anche che si affrontino efficacemente gli aspetti di tali crisi concernenti l'ordine pubblico e la sicurezza …. Il Consiglio europeo invita pertanto il Consiglio e la Commissione a definire … disposizioni UE integrate e coordinate per la gestione delle crisi … da attuare al più tardi entro il 1º luglio 2006. Tali disposizioni dovrebbero almeno affrontare i seguenti temi: ulteriore valutazione delle capacità degli Stati membri, immagazzinamento, formazione, esercitazioni congiunte e piani operativi per la gestione civile delle crisi.",

– viste le comunicazioni della Commissione:

a) al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, dal titolo "Rafforzamento della capacità di protezione civile dell'Unione europea" (COM(2004)0200), che valuta i risultati finora conseguiti, le carenze e l'eventuale miglioramento della capacità di protezione civile dell'Unione europea, specie quale primo strumento, su base volontaria, per intervenire in caso di crisi,

b) al Consiglio e al Parlamento europeo sulla "Prevenzione, preparazione e risposta in caso di attacchi terroristici" (COM(2004)0698), in cui si sottolinea la necessità di un approccio comunitario integrato che fra le altre cose deve focalizzarsi sul modo corretto di comunicare delle autorità con il pubblico in caso di crisi, sul ruolo di Europol nel mettere a punto un meccanismo di allerta dei servizi incaricati dell'applicazione della legge per affrontare il terrorismo e nella realizzazione di un Programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche (EPCIP), sulla

[1] Aggiornato il 17 dicembre 2004 sulla questione specifica della lotta al terrorismo.

ricerca in materia di sicurezza e sulla partecipazione strutturata delle pertinenti sezioni del settore privato,

c) al Consiglio e al Parlamento europeo sulla "Preparazione e gestione delle conseguenze nella lotta al terrorismo" (COM(2004)0701), che propone di consolidare i sistemi di emergenza gestiti dalla Commissione attraverso l'istituzione di un sistema globale e sicuro di allarme rapido (ARGUS) collegato a un Centro di crisi che riunirà i rappresentanti di tutti i servizi pertinenti e stabilirà un collegamento permanente tra gli Stati membri e le istituzioni europee,

d) al Consiglio e al Parlamento europeo sulla "Protezione delle infrastrutture critiche nella lotta contro il terrorismo" (COM2004)0702), in cui si propone il varo, ad opera degli Stati membri e delle pertinenti sezioni del settore privato di un EPCIP e che individuerà le eventuali carenze e i correttivi (di natura giuridica o d'altro tipo) da adottare,

– vista la sua risoluzione del 4 settembre 2004 sulle conseguenze della canicola estiva[1], in cui ha chiesto l'istituzione di una Forza europea di protezione civile,

– viste le pertinenti basi giuridiche contenute nei trattati, che autorizzano la Comunità e l'Unione a definire e a dare attuazione a politiche a sostegno dell'azione degli Stati membri per tutelare la salute, garantire la sicurezza e l'incolumità fisica dei cittadini europei,

– visti l'articolo 114, paragrafo 3, e l'articolo 94 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni (A6-0000/2005),

A. consapevole della continua necessità di proteggere i cittadini europei dai rischi connessi con gli attacchi terroristici (ad esempio, nucleari, radiologici, chimici e biologici, attacchi in spazi pubblici, ecc.) ma anche con calamità naturali (ad esempio, terremoti, alluvioni, incendi, incendi di boschi), disastri tecnologici (ad esempio, Seveso, disastri marittimi, incidenti dei trasporti), nonché con la salute e altre crisi (ad esempio, pandemie) nel quadro di una strategia europea integrata, visto che tali eventi non solo hanno gravi conseguenze transfrontaliere a livello europeo, ma implicano anche per gli Stati membri la necessità di dimostrare la solidarietà reciproca e di porre in essere un sistema di risposta, coerente e interoperativo,

B. rilevando che, per essere efficace, una strategia debba puntare sia sulla preparazione (valutazione dei rischi e delle minacce sulle infrastrutture sensibili, misure più incisive in materia di sicurezza, promozione di standard comuni in materia di sicurezza e scambio di esperienze, promozione del coordinamento e della cooeprazione a livello UE) sia sulla gestione delle conseguenze degli attacchi e delle calamità (scambio di know-how e di esperienze, messa a punto di scenari ed esercitazioni, adeguata gestione delle crisi, meccanismi di rapida allerta e di protezione civile),

C. convinto che, specie nel caso del terrorismo, quando falliscono la prevenzione e la

[1] GU C 76 E del 25.3.2004, pag. 382.

deterrenza e si verificano gli attacchi, soltanto un sistema di risposta ben organizzato ed efficace può garantire il tempestivo ripristino della normalità; solo aumentando le capacità specialistiche, lavorando strettamente insieme, mettendo in comune risorse, assicurando la valutazione dei rischi, l'informazione, la formazione, la comunicazione, l'analisi ex-ante ed ex-post delle catastrofi, garantendo un rapido ripristino della normalità e infine accrescendo le risorse, gli Stati membri e l'UE possono prepararsi meglio al compito di proteggere i cittadini quando dentro e fuori dell'Unione si verificano disastri con conseguenze effettive o imminenti per i cittadini dell'UE,

D. rilevando che le infrastrutture sensibili nell'UE diventano sempre più interconnesse e interdipendenti, e quindi più vunerabili all'attacco o alla distruzione,

E. riconoscendo che per proteggere le infrastrutture sensibili è necessario un partenariato coerente e improntato a spirito di cooperazione tra i proprietari e gli operatori di tale infrastruttura e le autorità degli Stati membri; rilevando che la responsabilità per quanto concerne la gestione dei rischi all'interno di strutture fisiche, catene di approvvigionamento, tecnologie dell'informazione e reti di comunicazione spetta in primo luogo ai proprietari e agli operatori, ma che l'UE dovrebbe cercare di aiutare l'industria e gli Stati membri a tutti i livelli della gerarchia pubblica, nel rispetto dei singoli mandati e competenze,

1. rivolge al Consiglio europeo e al Consiglio le seguenti raccomandazioni:

   a) dare piena attuazione alla proposta del Consiglio europeo di definire "disposizioni UE integrate per la gestione delle crisi" quale elemento essenziale per rafforzare i legami tra i cittadini e le istituzioni UE e l'interdipendenza e la solidarietà tra gli Stati membri;

   b) fare in modo che una strategia europea integrata affronti in modo particolare la minaccia alle infrastrutture sensibili, in quanto, se fossero attaccate o distrutte si avrebbero gravi conseguenze per la salute, l'incolumità fisica, la sicurezza o il benessere economico dei cittadini, e a istituire un metodo UE armonizzato in modo che gli Stati membri e gli operatori possano, attraverso standard comuni e le organizzazioni e le persone preposte alla sicurezza, individuare le infrastrutture sensibili, analizzare la vulnerabilità e l'interdipendenza delle stesse e gli effetti transfrontalieri delle crisi e seguire le pertinenti valutazioni dei rischi, nonché mettere a punto soluzioni per tutelare queste infrastrutture da tutti i rischi e prepararle agli stessi;

   c) varare, a tale proposito, su proposta della Commissione e previo accordo del Parlamento, un programma europeo per la protezione delle infrastrutture sensibili (EPCIP); tale programma dovrebbe essere adeguatamente finanziato dal bilancio generale dell'Unione europea; gli Stati membri che vi prendono parte dovrebbero garantire tutta la cooperazione inclusa la cooperazione fra il settore pubblico e quello privato, mettere a disposizione dati e risorse umane e logistiche necessarie affinché le varie fasi del progetto abbiano successo;

d) accettare il fatto che l'EPCIP sia considerato dalle autorità degli Stati membri preposte all'applicazione della legge e dai responsabili dei meccanismi di protezione civile nazionale come complementare alla programmazione nazionale e all'aumento della consapevolezza; che il successo dell'EPCIP debba essere valutato indipendentemente e alla luce di standard specifici; e che, su proposta della Commissione, il Consiglio elabori l'EPCIP attraverso un calendario chiaro e realistico per l'attuazione graduale di misure e obiettivi specifici e chiaramente definiti; riconoscere che, per avere successo, una rete informativa di allerta sulle infrastrutture critiche dell'Unione europea deve aiutare a favorire lo scambio di informazioni sulle minacce comuni e sulla vulnerabilità reciproca e a mettere a punto adeguate misure e strategie per ridurre il rischio, a sostegno della protezione delle infrastrutture sensibili;

e) riconoscere che:
   – occorrerebbe istituire un sistema europeo di analisi dei rischi per garantire l'interoperatività;
   – occorrerebbe connettere fra loro in modo adeguato tutte le competenti autorità a livello nazionale, europeo e internazionale che condividono informazioni sensibili;
   – occorrerebbe fornire in modo accurato, affidabile e, se necessario, confidenziale, informazioni specifiche, a prescindere dalla loro fonte (intelligence militare o civile, cooperazione di polizia), anche se in questi casi si dovrebbe sempre assicurare un opportuno vaglio parlamentare;
   – è necessario istituire all'interno della Commissione un sistema europeo di allerta in caso di crisi, per collegare gli attuali sistemi di allerta specializzati a livello europeo, nazionale e internazionale, in modo che tutte le informazioni pertinenti che potrebbero necessitare di un'azione a livello europeo possano essere efficacemente condivise attraverso una rete centrale (ARGUS);
   – è auspicabile associare il Comitato europeo di normalizzazione (CEN) quando non esistono standard settoriali o quando le norme internazionali non sono state ancora poste in essere;

f) assicurare che l'EPCIP sia
   – sotto il continuo controllo parlamentare a livello europeo e nazionale, specie per quanto riguarda le parti in cui si riscontrano carenze e mancanza di risorse;
   – un elemento essenziale dei futuri sviluppi a livello continentale e mondiale[1]

g) migliorare, come misura complemetare, il funzionamento del Fondo europeo di solidarietà (per interventi all'interno dell'Unione) e di ECHO (per gli interventi esterni);

h) accogliere la proposta avanzata nella sopra citata risoluzione di istituire una Forza europea di protezione civile la quale, attraverso sue squadre, intervenga quando si verificano eventi come il recente tsunami; queste squadre dovrebbero esibire simboli comuni in modo da accrescere la visibilità della solidarietà europea;

[1] Cfr. la proposta di riforma della strategia in materia di protezione civile e di minaccia chimica, biologica, radiologica e nucleare, discussa a livello ONU.

i) rafforzare il partenariato sociale coordinando le ONG, la società civile e le autorità locali;

j) fare in modo che le allerte, le raccomandazioni e le note informative emanate per aiutare il pubblico e i privati a proteggere i sistemi chiave delle infrastrutture, come pure le allerte e le raccomandazioni rivolte al pubblico in generale nel contesto delle emergenze di protezione civile siano concepite come assolutamente necessarie e appropriate, in modo da non sconvolgere indebitamente la quotidianità dei cittadini e delle aziende o creare inutili paure o insicurezza tra la popolazione;

k) garantire il rispetto del diritto alla privacy, in modo che i consumatori e gli operatori possano essere sicuri che le informazioni verranno trattate in modo confidenziale, accurato e affidabile e che le informazioni aziendali riservate siano gestite in modo corretto e tutelate dal rischio di essere usate in modo illecito o di essere divulgate;

l) fare in modo che venga elaborato, con la massima tempestività possibile, un quadro europeo per la conservazione e la tutela dei dati, le cui norme siano da applicare in modo rigoroso, anche nel settore dell'intelligence, e che venga garantita la tutela dei diritti fondamentali dei cittadini;

m) fare in modo che le esercitazioni disposte nel quadro della formazione contribuiscano ad aumentare la protezione civile dell'Unione e le capacità di protezione delle infrastrutture sensibili, affrontino scenari realistici e aggiornati, grazie all'esperienza che gli specialisti degli Stati membri hanno acquisito sul terreno della protezione civile e della protezione delle infrastruttre sensibili (ad esempio, gli esperti della protezione civile e della protezione delle infrastrutture sensibili e scenari ricavati dai Giochi olimpici 2004 di Atene);

2. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio europeo e al Consiglio e, per conoscenza, alla Commissione.

28.1.2005

## PROPOSTA DI RACCOMANDAZIONE DESTINATA AL CONSIGLIO B6-0085/2005

presentata a norma dell'articolo 114, paragrafo 1, del regolamento

da Stavros Lambrinidis

a nome del gruppo PSE

sulla protezione delle infrastrutture sensibili nel quadro della lotta al terrorismo

*Il Parlamento europeo*,

– visti il trattato che istituisce la Comunità europea, il trattato CEEA e il trattato sull'Unione europea, ai sensi del quale (articolo 29) "l'obiettivo che l'Unione europea si prefigge è fornire ai cittadini un elevato livello di sicurezza in uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia",

– vista la strategia europea in materia di sicurezza, adottata in occasione del Consiglio europeo del 12 dicembre 2003, che definisce la necessità di sviluppare un approccio coerente nel settore per affrontare ogni minaccia nei confronti dell'Unione europea, sia essa di natura esterna che interna,

– visto il Programma dell'Aia, adottato dal Consiglio europeo del 5 novembre 2004 e aggiornato il 17 dicembre 2004, sul tema specifico della lotta al terrorismo,

– visto l'articolo 114, paragrafo 1, del suo regolamento,

A. consapevole che, secondo l'Eurobarometro, l'esigenza, per il cittadino europeo, di un'Unione europea più forte e più sicura è in continua crescita e che le istituzioni e gli Stati membri dell'UE dovrebbero poter rispondere, in modo coordinato ed efficiente, segnatamente quando le crisi potrebbero avere effetti transfrontalieri,

B) ricordando che, secondo il Programma dell'Aia: "…Una gestione efficace delle crisi transfrontaliere all'interno dell'UE richiede non solo che si intensifichino le azioni in corso concernenti la protezione civile e le infrastrutture vitali, ma anche che si affrontino efficacemente gli aspetti di tali crisi concernenti l'ordine pubblico e la sicurezza …. Il Consiglio europeo invita pertanto il Consiglio e la Commissione a definire … disposizioni UE integrate e coordinate per la gestione delle crisi … da attuare al più tardi entro il 1º luglio 2006. Tali disposizioni dovrebbero almeno affrontare i seguenti temi: ulteriore valutazione delle capacità degli Stati membri, immagazzinamento, formazione, esercitazioni congiunte e piani operativi per la gestione civile delle crisi."

C) considerando che è essenziale, sulla base dell'esperienza degli Stati membri e delle loro attuali strutture operative:

- lanciare un progetto di ricerca pluriennale strutturato per individuare ed analizzare le

lacune delle infrastrutture, nazionali ed europee, destinate ad affrontare le crisi determinate da cause naturali o umane,

- definire un sistema europeo di analisi dei rischi,

- garantire la partecipazione di tutte le autorità competenti, a livello nazionale, europeo e internazionale, che condividono informazioni sensibili,

- stabilire un collegamento permanente tra il Consiglio e la Commissione per scambiare le informazioni pertinenti in materia, qualunque sia la loro origine (servizi di intelligence militari o civili, cooperazione di polizia),

- creare, all'interno della Commissione, un sistema europeo di gestione delle crisi per collegare i sistemi di allerta precoce, specializzati nelle emergenze ed esistenti a livello europeo, nazionale ed internazionale, affinché tutte le informazioni pertinenti che esigono l'adozione di misure a livello europeo possano essere scambiate o registrate in un sistema centrale (ARGUS),

1. rivolge al Consiglio la seguente raccomandazione: definire, in collaborazione con il Parlamento, la futura strategia europea in grado di affrontare le crisi transfrontaliere, potenziare la tutela delle infrastrutture vitali, potenziare le attuali misure di protezione civile e affrontare in modo efficace l'ordine pubblico e la sicurezza;

2. Invita la Commissione a presentare al Parlamento e al Consiglio, entro dicembre 2005, una proposta organica che definisca le varie fasi dell'attuazione di tale strategia;

3. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio e, per conoscenza, alla Commissione.